



**REGIONE  
PUGLIA**

# Gli scenari

Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale  
Direzione

---

## Indice

1	Gli scenari .....	3
1.1	Il contesto internazionale .....	3
1.2	L'agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.....	8
1.3	L'emergenza Covid 19.....	13

A cura di Francesco Degiorgio

PO Pianificazione e Controllo della Politica Agricola Comune



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Lungomare N. Sauro, 45-47 - 70121 Bari - Tel: 080 5405273 - Fax: 080 5409501

mail: [f.degiorgio@regione.puglia.it](mailto:f.degiorgio@regione.puglia.it) pec: [ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it)

## 1 Gli scenari

Al fine di redigere gli scenari di riferimento vengono considerati 3 livelli di analisi, che sintetizzano l'evoluzione mondiale ed europea e potranno avere effetti importanti sulle prospettive di sviluppo dell'agricoltura pugliese nei prossimi anni. A tal fine sono prese in esame le analisi dei mercati, a livello mondiale, eseguite dagli organismi internazionali (FAO e OECD), nonché dall'Assemblea delle Nazioni unite, che riunisce in Agenda 2030 tutti i principali temi dello sviluppo sostenibile (economico, sociale e ambientale) e gli obiettivi da raggiungere da ciascun paese entro il 2030.

### 1.1 Il contesto internazionale

Secondo le prospettive agricole OCSE-FAO 2018-2027 "la produzione agricola ittica globale dovrebbe crescere di circa il 20% nei prossimi 10 anni", sarà invece molto più debole nei paesi sviluppati, soprattutto in Europa occidentale. Nello stesso tempo, la crescita della domanda mondiale di prodotti alimentari, sostenuta nell'ultimo decennio soprattutto dalla Repubblica Popolare cinese è già in fase di rallentamento, tale indebolimento dovrebbe proseguire nel prossimo decennio. Di conseguenza i prezzi dei prodotti agricoli dovrebbero rimanere bassi. Anche perfetto degli attuali livelli elevati delle scorte risulta improbabile una ripresa di questi ultimi nei prossimi anni.

Nel prospetto seguente si riporta, in estrema sintesi, una panoramica delle previsioni riguardante l'evoluzione dei mercati mondiali nel decennio 2018-2027 relative ai principali prodotti agricoli e derivati, secondo le elaborazioni OCSE-FAO 2018-2027 e OECD 2018.

#### Cereali

- Produzione: in aumento (13% nel periodo di riferimento 2015-2017), perfetto delle maggiori rese;
- Consumo: in aumento (14% per prodotti alimentari e alimentazione del bestiame);
- Prezzi: tendenza al ribasso (grano), in aumento moderato (mais), modesto calo (riso);
- Incertezze: derivano dalle avversità climatiche e conseguente volatilità delle rese, dall'apprezzamento/deprezzamento/ dei tassi di cambio, tensioni politiche tra Paesi importatori/esportatori;

#### Semi oleosi e derivati (soia, colza, arachidi, girasole, olio d'oliva<sup>1</sup>, ecc.);

- produzione: in aumento (1,5% annuo);
- consumo: incremento anno del 1% (consumo alimentare) nei paesi in via di sviluppo, inferiore all' 1% negli altri con alcune eccezioni (India);

---

<sup>1</sup> L'olio d'oliva in totale rappresenta solo il 4-5 % del consumo mondiale, Ismea 2019

- prezzi; il calo del rapporto scorte/utilizzo potrebbe portare a una maggiore volatilità dei prezzi oltre a un generale e lieve calo dei prezzi dei semi oleosi e derivati;

- incertezze: derivano, come le altre derrate, dal contesto macroeconomico e dal prezzo del petrolio greggio, dalle condizioni meteorologiche a fronte di una concentrazione della produzione in poche regioni al mondo.

## Zucchero

- produzione: in aumento (1,1% annuo lo zucchero di canna), sostanzialmente stabile (0.1%) quello di barbabietola;

- consumo: in aumento (1,5% annuo);

- prezzi: aumenti ridotti a fronte di un'offerta abbondante

- incertezze: derivano dalla concentrazione produttiva in pochi paesi e da distorsioni commerciali.

## Carne

- produzione: in sensibile aumento (15% nel periodo di riferimento 2018-2027)

- consumo: in aumento soprattutto nei paesi in via di sviluppo ma con tassi di crescita inferiore a quelli del decennio precedente.

- prezzi: in termini reali i prezzi di tutte le categorie di carne dovrebbero essere a ribasso. Nel corso del tempo l'evoluzione dei prezzi presenterà differenze in base alla tipologia di carne.

- incertezze: derivanti da problemi sanitari (epizootie), da misure commerciali unilaterali e/o non programmate e da cambiamenti delle preferenze dei consumatori.

## Latte e prodotti lattiero caseari

- produzione: in aumento quella del latte (22% nel periodo di riferimento 2018-2027), ascrivibile per l'80% ai paesi in via di sviluppo (India, Pakistan). La produzione di burro, latte in polvere (intero o scremato) e formaggio dovrebbero assegnare un aumento annuo pari, rispettivamente, al 2,2% all'1,6% all' 1,3%, e all'1,3%;

- consumo: nel decennio di riferimento il consumo mondiale dovrebbe segnare, per i prodotti lattiero caseari freschi, un aumento annuo del 2,1% e dell'1,7% per i prodotti elaborati;

- prezzi: il forte aumento della domanda di latte e prodotti lattiero-caseari, ancorché in fase di rallentamento, sosterrà i prezzi mondiali. Questi aumenteranno, in base all'estratto secco, del 19% nel periodo di riferimento (2018-2027), per tutti i prodotti ad eccezione del burro, in diminuzione;

- incertezze: a causa degli elevati prezzi dei grassi butirrici, possibile sostituzione con grassi vegetali, cambiamento di ruolo dell'India (da importatore a esportatore). Preoccupazioni ambientali in ambito CE. Influenza dei vari accordi di libero scambio. Eventi meteorologici e climatici imprevisti.

In particolare, sul fronte dei **prezzi**, la consistente offerta di prodotti agricoli, associata a una lenta crescita della domanda, hanno esercitato una pressione al ribasso sui prezzi internazionali per la maggior parte delle produzioni, con prezzi di base di cereali, carni bovine e carni ovine che mostrano una ripresa congiunturale. Per quasi tutti i prodotti



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Lungomare N. Sauro, 45-47 - 70121 Bari - Tel: 080 5405273 - Fax: 080 5409501

mail: f.degiorgio@regione.puglia.it pec: ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it

contemplati in tale prospettiva, nel corso del prossimo decennio i prezzi reali dovrebbero rimanere pari o inferiori ai livelli attuali, dato che i miglioramenti della produttività continuano a superare la crescita della domanda.

Il grafico seguente mostra l'andamento medio termine dei prezzi dei prodotti in termini reali (in grigio: prezzi simulati nell'analisi stocastica).

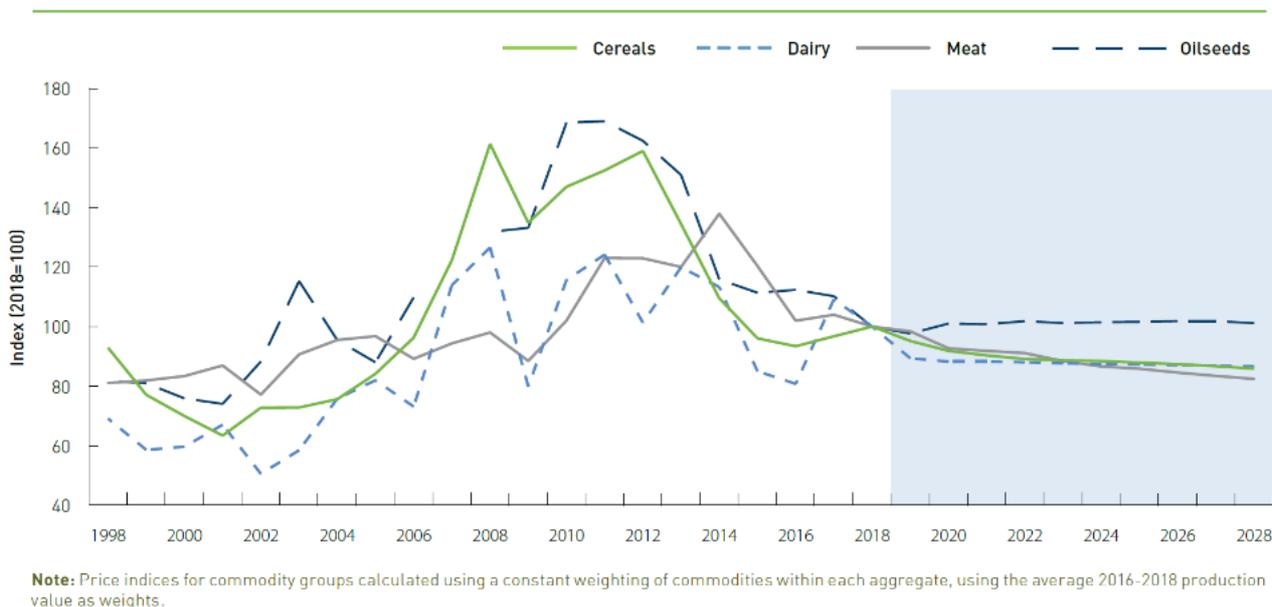


Fig. 1 Andamento medio termine dei prezzi dei prodotti in termini reali (fonte OCDE/FAO – 2020)

In base a tale analisi la probabilità che i prezzi rimangano all'interno di questa fascia è, ogni anno, del 90%; la probabilità che i prezzi rimangano all'interno per tutto il decennio, invece, è molto più bassa (circa il 35%); la probabilità che i prezzi si trovino al di fuori di tale fascia (al di sopra o al di sotto) nel prossimo decennio è quindi del 65%

Sul fronte dei **consumi**, si stima che la popolazione mondiale in crescita continuerà a utilizzare sempre più quantità di prodotti agricoli e derivati come alimenti, mangimi e per scopi industriali. Gran parte della domanda alimentare supplementare nel prossimo decennio avrà origine nelle regioni a forte crescita demografica, in particolare l’Africa, l’India e Medio Oriente).

**Le abitudini alimentari continuano a evolversi a causa dell'aumento dei redditi e dell'urbanizzazione**, tuttavia, il consumo pro-capite di prodotti alimentari di base dovrebbe rimanere stagnante, poiché la domanda è satura, per la maggior parte della popolazione mondiale. La domanda di carne dovrebbe essere relativamente forte nelle Americhe, mentre i bassi redditi continuano a frenare il consumo di carne nell’Africa subsahariana. I prodotti lattiero-caseari freschi risponderanno ampiamente alla crescente domanda di proteine nell’Asia meridionale (in particolare in India e in Pakistan). Si prevede che il consumo pro capite di zucchero e di oli vegetali aumenterà, grazie all'urbanizzazione e al passaggio ad alimenti più trasformati e più convenientemente.

**La malnutrizione in tutte le sue forme rimane diffusa in tutto il mondo**, una combinazione di un consumo eccessivo di calorie, di diete squilibrate e di livelli di attività in declino comporta un aumento del sovrappeso e dell’obesità in

diversi paesi del mondo. In molti paesi a basso e medio reddito, questi problemi coesistono con la sottoalimentazione e le carenze di micronutrienti.

**Ulteriore ampliamento e intensificazione nel settore dell'allevamento e delle colture foraggere.** Una forte domanda di prodotti di origine animale incentiva l'espansione della produzione nel settore zootecnico attraverso allevamenti più grandi. Accompagnata da miglioramenti delle aliquote, la domanda di alimenti per animali sarà stimolata, con colture foraggere come il mais e la soia che si prevede aumentino le loro quote nel mix di colture a livello mondiale.

**La domanda globale di biocarburanti a livello mondiale cresce solo marginalmente.** I biocarburanti sono una delle principali fonti di crescita della domanda dei raccolti tra il 2000 e il 2015, ma la crescita dovrebbe essere inferiore nel prossimo decennio, con l'aumento della domanda proveniente principalmente dall'Indonesia, utilizzando olio vegetale per la produzione di biodiesel, mentre Cina e Brasile, utilizzano manioca e canna da zucchero per produrre etanolo.

La figura seguente illustra il consumo mondiale dei principali prodotti (fonte OCDE/FAO – 2020)

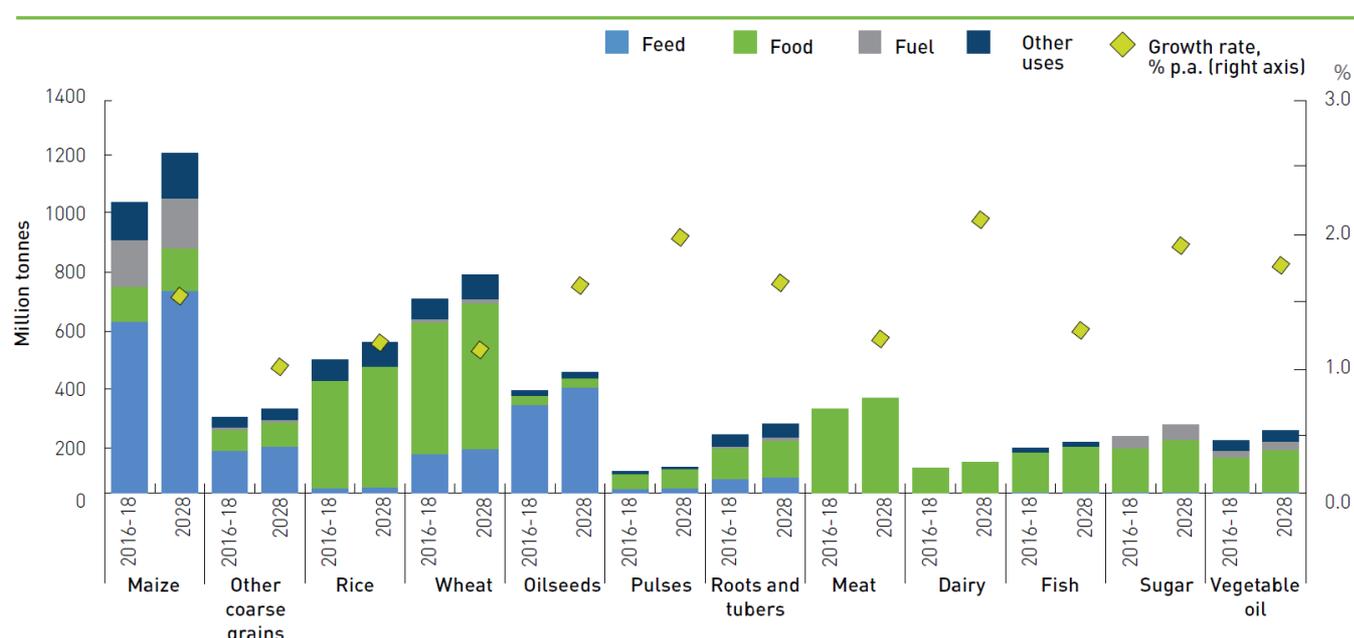


Fig. 2 Consumo mondiale dei principali prodotti (fonte OCDE/FAO – 2020)

**Miglioramenti e intensificazione della produttività agricola per sostenere l'espansione delle colture e dell'allevamento.** La produzione agricola dovrebbe crescere del 15 % nel prossimo decennio, mentre l'uso dei terreni agricoli a livello mondiale dovrebbe essere sostanzialmente costante. L'espansione prevista della produzione vegetale può essere attribuita principalmente al miglioramento del rendimento e all'aumento dell'intensità produttiva, spinta dall'innovazione tecnologica. La crescita prevista della produzione animale si baserà sull'espansione delle mandrie, su un maggiore utilizzo dei mangimi e su un uso più efficiente dei mangimi. A causa dei limiti della pesca di cattura, quasi tutta la crescita dell'offerta di pesce e frutti di mare proviene dall'acquacoltura, portando la sua quota nella produzione totale a circa il 55 % entro il 2028.

**Si prevede che l'agricoltura aumenterà la propria impronta di carbonio, ma a un ritmo decrescente.** L'agricoltura

continua a contribuire in modo significativo alle emissioni globali di gas a effetto serra. Le emissioni dirette dell'agricoltura, principalmente di bestiame, nonché di riso e di fertilizzanti sintetici, dovrebbero crescere dello 0,5 % annuo nel prossimo decennio, rispetto al 0,7 % annuo degli ultimi dieci anni.

**Il funzionamento dei mercati internazionali rimane cruciale per la sicurezza alimentare, i mezzi di sussistenza rurali e l'uso sostenibile delle risorse.** Il commercio internazionale continuerà ad essere essenziale per la sicurezza alimentare in un numero crescente di paesi importatori di prodotti alimentari. Continua, inoltre, ad essere importante per i redditi e i mezzi di sussistenza nelle regioni come l'America latina e i Caraibi, che dovrebbero aumentare ulteriormente la loro quota nelle esportazioni agricole mondiali. La regione del Mar Nero consoliderà la sua posizione di primo esportatore di frumento e semi, con la maggior parte delle esportazioni verso il Medio Oriente e il Nord Africa.

**Le proiezioni forniscono un parametro di riferimento per la valutazione dei rischi.** I mercati agricoli mondiali affrontano una serie di nuove incertezze che vanno ad aggiungersi ai rischi tradizionalmente elevati che gravano sull'agricoltura. Sul versante dell'offerta, tra cui la diffusione di malattie quali la peste suina africana, una crescente resistenza alle sostanze antimicrobiche, risposte normative a nuove tecniche di selezione vegetale e risposte a fenomeni climatici sempre più probabili. Sul versante della domanda, essi comprendono regimi alimentari in evoluzione, che riflettono le percezioni in materia di salute e sostenibilità, e risposte politiche a tendenze allarmanti in materia di obesità. Un altro fattore è l'acuirsi dell'incertezza per quanto riguarda i futuri accordi commerciali tra diversi attori importanti sui mercati agricoli mondiali.

Le figure che seguono illustrano le tendenze regionali della produzione agricola e il bilancio netto (export-import) del commercio mondiale di prodotti agricoli per macroregioni.

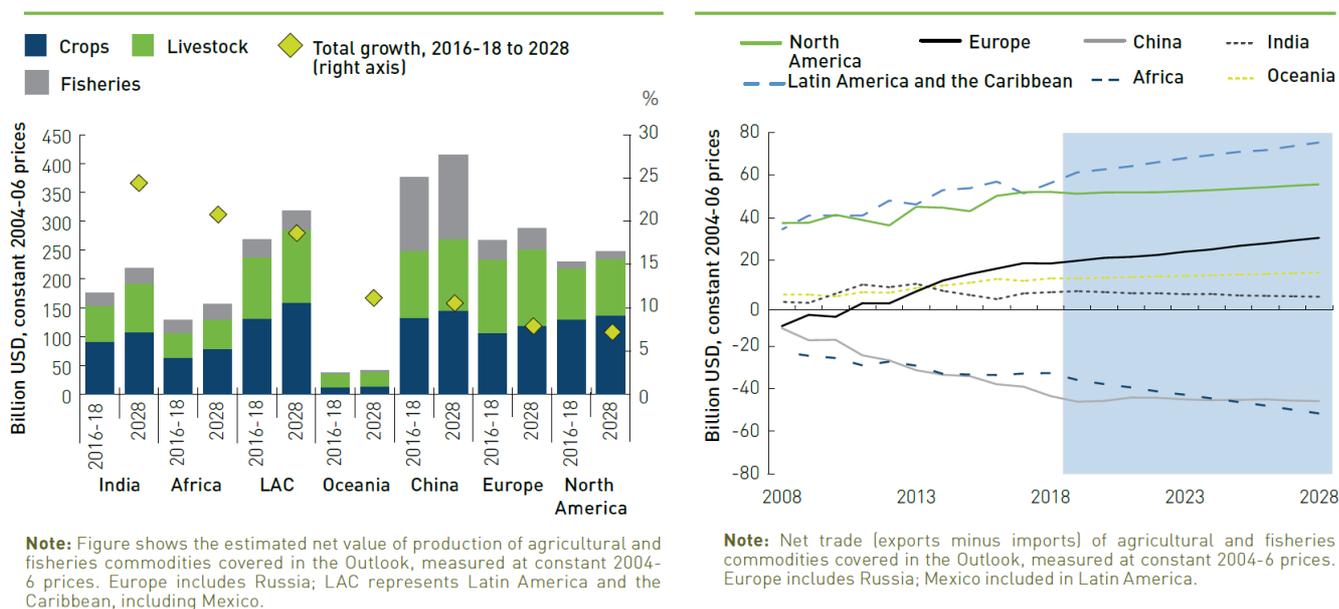


Fig. 3 tendenze regionali della produzione agricola e il bilancio netto (export-import) del commercio mondiale (fonte OCDE/FAO – 2020).

Nel complesso, le produzioni OCDE-FAO per il periodo 2020-2029 prevedono: 1) un sensibile rallentamento degli scambi commerciali fra macroregioni rispetto al decennio precedente; 2) una divaricazione della domanda/offerta; 3) una evoluzione del profilo della domanda per effetto della evoluzione delle preferenze e dei bisogni nutrizionali; 4) una offerta potenziale determinata dalla produttività dei terreni agrari, dai cambiamenti climatici e dalle malattie riguardanti le coltivazioni e gli allevamenti.

Le prospettive di sviluppo futuro dell'agricoltura pugliese nei prossimi decenni non possono prescindere dall'evoluzione in atto a livello internazionale, anche in conseguenza del progressivo riallineamento al mercato mondiale dei prezzi dei prodotti agricoli dell'UE. In ogni caso le previsioni riguardo al mercato interno dell'EU si rifanno, in buona parte, a quelle del mercato mondiale e, in alcuni casi, sono influenzati dall'incertezza derivante dagli orientamenti della PAC post 2020.

## 1.2 L'agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals (SDGs) - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. La realizzazione dei nuovi Obiettivi di sviluppo, a carattere universale, è rimessa all'impegno di tutti gli Stati: l'attuazione a livello nazionale, declinata nell'adozione di "strategie nazionali di sviluppo sostenibile" non è più circoscritta alla dimensione economica dello sviluppo ma inscindibilmente affiancata alla realizzazione degli altri due pilastri fondamentali, **l'inclusione sociale** e **la tutela dell'ambiente**.

Gli SDGs si incardinano sulle c.d. cinque P:

- **Persone**: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- **Prosperità**: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- **Pace**: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- **Partnership**: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
- **Pianeta**: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Lungomare N. Sauro, 45-47 - 70121 Bari - Tel: 080 5405273 - Fax: 080 5409501

mail: [f.degiorgio@regione.puglia.it](mailto:f.degiorgio@regione.puglia.it) pec: [ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it)

I 17 obiettivi di sviluppo (Goal) sostenibile:

1. sconfiggere la povertà: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. parità di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
6. acqua pulita e igiene: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. energia pulita e accessibile: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. lavoro dignitoso e crescita economica: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. imprese, innovazione e infrastrutture: costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. ridurre le disuguaglianze: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. consumo e produzione responsabili: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. lotta contro il cambiamento climatico: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. vita sott'acqua; conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;
16. pace, giustizia e istituzioni forti: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. partnership per gli obiettivi; rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Lungomare N. Sauro, 45-47 - 70121 Bari - Tel: 080 5405273 - Fax: 080 5409501

mail: [f.degiorgio@regione.puglia.it](mailto:f.degiorgio@regione.puglia.it) pec: [ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it)

L'agricoltura è coinvolta direttamente al raggiungimento del Goal 2, inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente. Benché i problemi della fame e della sicurezza alimentare si concentrino nei Paesi in via di sviluppo, la strategia coinvolge tutti i paesi del mondo in uno sforzo di miglioramento degli aspetti quantitativi e qualitativi della nutrizione (inclusa la lotta all'eccesso di peso nei paesi più sviluppati) e di promozione dell'agricoltura sostenibile.

Il Goal 2 è declinato in **otto target**.

**Due sono riferiti alla nutrizione:**

2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e alle persone più vulnerabili, tra cui i neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e persone anziane.

**Tre sono riferiti alla produzione del cibo:**

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole.

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, aiutino a proteggere gli ecosistemi, rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri, e migliorino progressivamente la qualità del suolo.

2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale.

**Altri tre, infine, riguardano le politiche agricole** e sono riferiti agli strumenti di attuazione:

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo e, in particolare, nei paesi meno sviluppati.

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round.

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari.



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Lungomare N. Sauro, 45-47 - 70121 Bari - Tel: 080 5405273 - Fax: 080 5409501

mail: f.degiorgio@regione.puglia.it pec: ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it

L'agricoltura, inoltre, è chiamata a svolgere, in quanto soggetto attivo e o beneficiario, assieme ad altri settori, un ruolo importante nel raggiungimento di altri obiettivi e target:

- target 6.6: proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua (foreste e falde acquifere).
- Obiettivo 13: misure di contrasto al cambiamento climatico per effetto delle pressioni generate dalle attività economiche quali, tra le altre, le pratiche agricole e Forestali (l'agricoltura e le foreste costituiscono la seconda fonte di emissione di gas serra, dopo il settore energetico, potrebbe diventare la prima a metà secolo, se fossero anticipate le politiche di decarbonificazione dell'economia).
- target 15.2: promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste; arrestare la deforestazione aumentare significativamente il rimboschimento;
- target 15.3: combattere la desertificazione; ripristinare le terre degradate;
- target 15.5: intraprendere azioni efficaci contro il degrado degli ambienti naturali e la distruzione della biodiversità.

Nel 2020 ISTAT ha pubblicato il secondo report sugli SDG dal quale emergono vari aspetti interessanti se si considera non solo il livello nazionale ma anche quello delle diverse regioni. In linea generale l'indice composito che misura l'avanzamento di 156 Paesi verso lo sviluppo sostenibile (Global SDG Index) vede il dominio incontrastato dell'UE al livello mondiale, con in testa la Svezia seguita da Danimarca e Finlandia. Bisogna arrivare al 15° posto per trovare il primo paese extra-UE, il Giappone; mentre l'Italia si posiziona al 30° posto.

La geografia dello sviluppo sostenibile, elaborata dall'Istat nel rapporto SDG 2020, così come appare disegnata attraverso l'analisi dei quintili<sup>2</sup>, non si differenzia molto dall'usuale ripartizione del territorio italiano che vede il Nord in una situazione più favorevole rispetto al resto del Paese.

---

<sup>2</sup> Dopo aver ordinato la distribuzione regionale dei valori di ciascun indicatore in maniera tale da ottenere 5 gruppi con lo stesso numero di unità, si considera per ogni regione la percentuale di indicatori che si trovano nei diversi gruppi (da quelli che ricadono nel 20% più basso via via fino a quelli nell'ultimo gruppo, corrispondente al 20% di valori più elevati). Nel calcolo si è tenuto conto della polarità di ciascun indicatore, cioè se un suo incremento ha un impatto positivo o negativo sullo sviluppo sostenibile.

Agenda 2030						
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Gruppo di collocazione (quintili)					Totale indicatori disponibili
	I	II	III	IV	V	
	(0-20)	(20-40)	(40-60)	(60-80)	(80-100)	
Piemonte	10,5	19,5	30,8	27,8	11,3	133
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	24,2	9,8	11,4	12,9	41,7	132
Liguria	17,2	20,9	27,6	20,1	14,2	134
Lombardia	19,5	6,8	22,6	27,8	23,3	133
Bolzano/Bozen	16,8	13,6	6,4	15,2	48,0	125
Trento	11,3	10,5	12,1	17,7	48,4	124
Veneto	16,4	17,2	23,1	20,9	22,4	134
Friuli-Venezia Giulia	12,7	14,9	15,7	29,1	27,6	134
Emilia-Romagna	20,1	12,7	17,2	24,6	25,4	134
Toscana	10,4	17,9	29,1	29,9	12,7	134
Umbria	12,0	17,3	36,1	18,0	16,5	133
Marche	8,2	21,6	27,6	29,9	12,7	134
Lazio	21,6	32,1	20,9	11,9	13,4	134
Abruzzo	17,9	35,8	18,7	19,4	8,2	134
Molise	24,6	26,9	19,4	11,2	17,9	134
Campania	48,5	21,6	11,9	8,2	9,7	134
Puglia	35,8	26,1	14,2	17,2	6,7	134
Basilicata	40,3	23,9	10,4	12,7	12,7	134
Calabria	52,2	10,4	11,2	11,2	14,9	134
Sicilia	58,3	12,1	8,3	8,3	12,9	132
Sardegna	31,3	31,3	12,2	12,2	13,0	131
Nord	8,4	14,3	19,3	47,1	10,9	119
Centro	9,2	22,7	37,0	23,5	7,6	119
Mezzogiorno	47,3	25,0	9,8	12,5	5,4	112

Fig.4 Sviluppo sostenibile, posizioni regionali rispetto ai 5 gruppi definiti dai quintili, il primo caratterizzato dalla situazione più problematica, l'ultimo da quella relativamente più favorevole (fonte Istat Rapporto SDGs 2020)

Infatti, dalla figura si osserva, chiaramente, come gli indicatori di eccellenza quinto quintile si riducano, con alcune eccezioni (Piemonte), lungo l'asse geografiche nord sud. Al contrario si osserva per il primo quintile, espressione degli indicatori meno virtuosi. La Puglia, in particolare, manifesta una situazione poco favorevole: il 36% degli indicatori di sostenibilità ricade nel primo quintile, contro il 7% del quinto quintile.

### 1.3 L'emergenza Covid 19

La pandemia da covid-19, tutt'ora in atto, sta determinando, in tutti gli stati, un arretramento nel cammino verso l'attuazione dell'agenda 2030. L'enorme numero di morti, la crisi economica, l'aumento della disoccupazione, le difficoltà finanziarie dei paesi più poveri Sono solo alcuni dei fenomeni che stanno impattando negativamente su molti dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Anche l'Italia sta sperimentando una crisi gravissima, la cui fine è difficile da individuare a causa dell'incertezza nell'evoluzione della pandemia. Nonostante lo straordinario impegno finanziario profuso dallo Stato Italiano, l'impatto sui redditi, l'occupazione, e l'aumento delle disuguaglianze è senza precedenti.

La diffusione del covid-19 ha portato gravi conseguenze all'intera Nazione, oltre al bilancio drammatico in termini di vite umane, la diffusione della malattia ha comportato rilevanti effetti, dovuti alla restrizione della mobilità sia interna sia su scala globale, che hanno riguardato la vita sociale delle persone, con una conseguente drastica riduzione delle attività produttive a causa delle rigide misure di lockdown.

Si è generato un processo di generale rallentamento delle attività economiche causato dalla immediata contrazione della domanda interna, a cui ha fatto seguito il drastico ridimensionamento delle degli scambi commerciali e la netta riduzione dei flussi turistici, determinando nel primo trimestre del 2020 un significativo calo del PIL rispetto all'anno precedente -5,3%. Le previsioni stimate dal Fondo Monetario Internazionale prevedono riduzioni anche a due cifre del PIL, valori questi che dimostrano la contrazione più severa che l'Italia abbia mai sperimentato a partire dal secondo dopoguerra.

Anche se le misure restrittive conseguenti alla pandemia non hanno avuto un effetto diretto sul sistema agroalimentare, che non è mai stato oggetto di un vero e proprio lockdown, queste hanno determinato difficoltà operativa a tutte le componenti del sistema, con modalità e intensità differenti. In particolare, il settore Ho.Re.Ca ha subito un serio contraccolpo dovuto alla chiusura di bar e ristoranti, al crollo dei flussi turistici, al fermo dell'attività alberghiera nonché a seguito della chiusura della ristorazione collettiva scolastica e aziendale.

I problemi che le aziende agricole hanno dovuto affrontare per imparare a sopravvivere alla pandemia sono stati molteplici.

Le difficoltà hanno riguardato, innanzitutto, la disponibilità dei fattori della produzione; in particolare la carenza di personale stagionale, il cui flusso in entrata sui territori è stato pesantemente ridotto a seguito delle restrizioni sulla mobilità ed alle disposizioni per evitare il contagio. In alcuni casi è stata compromessa l'organizzazione delle attività produttive a seguito della mancanza di alcuni servizi essenziali tra cui, in particolare, la carenza in ambito Rurale di infrastrutture e dotazioni informatiche che, al contrario, in altri settori hanno consentito di superare i problemi legati alle restrizioni sulla mobilità. Inoltre, importanti canali di sblocco della produzione, come nel caso del settore florovivaistico, sono stati compromessi a causa delle misure restrittive conseguenti alla diffusione della pandemia. Conseguentemente i prodotti altamente deperibili e non stoccabili fenomeni di spreco alimentare legato al mancato impiego di prodotti edibili rimasti non raccolti e/o invenduti.



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale**

Direzione Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Lungomare N. Sauro, 45-47 - 70121 Bari - Tel: 080 5405273 - Fax: 080 5409501

mail: [f.degiorgio@regione.puglia.it](mailto:f.degiorgio@regione.puglia.it) pec: [ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficio.amministrazione.sviluppo.rurale@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**